

IL SEMINARIO ACCADEMICO COME METODO DI STUDIO E DI RICERCA

(da: Prellezo – Garzia, *Invito alla ricerca*, Roma, Las, 1998, pp. 216-224)

Il nome di seminario viene usato per scopi diversi e significati non sempre univoci. Qui intendiamo seminario in senso più rigoroso: come metodo di lavoro accademico, la cui funzione generale è avviare lo studente universitario allo studio e alla ricerca in gruppo. Infatti il Seminario accademico serve per l'iniziazione al metodo di ricerca nell'ambito delle diverse scienze, in quanto **si propone di inserire lo studente nel processo stesso della ricerca in clima di collaborazione attiva con il professore.**

Obiettivi prioritari

Iniziare lo studente:

- ♦ a una sintesi personale delle singole discipline,
- ♦ all'ambito della ricerca scientifica,
- ♦ al metodo di lavoro personale e in collaborazione.

Caratteristiche generali

Il seminario accademico è:

- un **lavoro personale** dello studente in progressiva autonomia; fatto in **equipe** con altri studenti e con un docente (che funge fundamentalmente da coordinatore e guida);
- **di carattere pratico**: in funzione metodologica e/o di ricerca;
- controllato dal gruppo e dal professore in clima familiare e democratico di collaborazione;
- libero (presenta notevoli vantaggi) o **obbligatorio** (codificato negli statuti o ordinamenti dell'università);
- **ordinato all'introduzione e all'integrazione o all'approfondimento di qualche tematica** (a seconda dei diversi tipi di seminario);
- svolto con regolarità (temi e incontri programmati almeno ogni settimana o ogni 15 giorni).

In sintesi: questo tipo di lavoro è caratterizzato da un **equilibrio dinamico tra iniziativa e attività dello studente** (un dato fondamentale), **partecipazione del gruppo e guida amichevole e competente del professore.**

Tipi di lavoro seminariale

Il seminario propriamente detto mira all'approfondimento critico di un argomento o problema importante nell'ambito di una materia o gruppo di materie (seminario interdisciplinare), pur tenendo presente che, di per sé, esso non si propone di superare necessariamente la situazione attuale della ricerca nel settore studiato.

Tra gli eventuali **tipi di lavoro seminariale**, se ne possono indicare, in generale, alcuni più comuni e pratici:

- ♦ esame e valutazione di un'opera particolarmente significativa (nelle diverse parti e capitoli);
- ♦ tentativo di soluzione di problemi educativi teorico-pratici sulla base di studi e sperimentazioni fatti;
- ♦ discussione critica di ricerche condotte scientificamente;
- ♦ studio di un tema o questione rilevante in uno o più autori;
- ♦ rassegna critica di opere su un argomento;
- ♦ analisi critica di modelli operativi.

Impostazione e modalità di organizzazione

Non esiste «un modello unico» di seminario o una maniera unica di svilupparlo. L'impostazione e la realizzazione sono condizionate da diversi fattori (tipo di tema, mezzi e strumenti disponibili, interessi e preparazione dei partecipanti). Ecco le linee generali:

1. Il tema

Il tema del seminario è proposto ordinariamente dal docente. È auspicabile però la partecipazione degli studenti già in questa prima fase. Il tema può presentarsi:

- unico per tutti: ogni studente o piccolo gruppo affronta, allo stesso tempo, lo stesso argomento (è una modalità utile nei seminari di avvio o introduttivi);
- unitario ma divergente: sono studiati diversi aspetti dello stesso tema o dello stesso autore;
- diverso ma convergente: ogni studente o gruppo affronta argomenti differenti che contribuiscono all'approfondimento di un aspetto o tema fondamentale; per esempio, in tempi e contesti socio-culturali diversi si realizza una ricerca i cui risultati vengono poi confrontati.

Per il successo del seminario è decisiva la partecipazione attiva dei singoli studenti: «tutti devono essere in grado di discutere con cognizione di causa su quanto propone l'altro».

2. I momenti principali

- 1) indicazione, da parte dei docenti o degli organismi accademici, dei seminari da attivare, e scelta, da parte degli studenti, di uno a cui partecipare;
- 2) **presentazione**, da parte del professore-responsabile, **del tema da affrontare**: problematica generale, metodo da seguire, bibliografia essenziale (due o tre primi incontri);
- 3) **scelta da parte del singolo studente (o piccolo gruppo di studenti) del tema**, autore o aspetto particolare da approfondire, e indicazione di massi-ma della data di consegna della propria relazione;
- 4) **periodo ragionevole (una o due settimane) di preparazione della relazione** (va tenuto presente il tipo di argomento affrontato);
- 5) **diversi incontri generali**: in ognuno di essi è presentata ordinariamente una **relazione**; oppure varie brevi relazioni, quando sono esaminati successivamente, per esempio, i differenti momenti di una ricerca o della elaborazione o valutazione critica di un modello educativo o pastorale;
- 6) **incontro finale: sintesi e conclusioni**, problemi ancora aperti (necessario intervento del professore responsabile del seminario).

3. Relazioni ed esercitazione scritta

a) Relazioni negli incontri generali

Le relazioni o rapporti fatti dai singoli partecipanti o dai diversi gruppi negli incontri generali del seminario possono assumere queste forme:

- 1) presentazione, da parte del relatore, dei diversi momenti del proprio lavoro e risultati raggiunti (si apprezza la chiarezza e sinteticità);
- 2) rassegna critica dello stato attuale della ricerca sul tema scelto, e indicazione dei possibili sviluppi;
- 3) recensione critica di un testo fondamentale o di un'opera o studio sull'argomento;
- 4) lettura di una parte centrale della propria esercitazione o di una sintesi della medesima;
- 5) presentazione di un problema in rapporto col proprio tema: possibili soluzioni, argomenti a favore e contro.

b) Esercitazione scritta

Componente essenziale del lavoro scientifico, che non va confusa con la relazione fatta nelle adunanze generali. L'esercitazione scritta va redatta dai **singoli partecipanti** al seminario, tenendo presente, nella stesura definitiva, anche i risultati delle ricerche degli altri membri del gruppo.

Per la elaborazione (e rielaborazione) dello scritto si terranno presenti in linea di massima, gli **orientamenti metodologici generali** suggeriti per il lavoro di licenza, con gli opportuni e ovvii adattamenti, dato il minore impegno e ampiezza che comporta il lavoro di seminario.

I **momenti fondamentali** sono:

- la ricerca bibliografica,
- la raccolta ed elaborazione del materiale,
- la redazione e presentazione tecnico-formale.

La **presentazione** va organizzata secondo le seguenti **parti**:

- ◆ breve introduzione o presentazione,
- ◆ corpo centrale (testo e note),
- ◆ conclusione,
- ◆ bibliografia.

Valutazione finale

Verranno considerate:

- La presenza e partecipazione alla discussione **negli incontri generali**
- **La presentazione orale**
- **Il testo dell'esercitazione scritta**, presentato secondo la metodologia scientifica.